



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

2 luglio 2013

### **ARGOMENTI:**

- Finali nazionali calcio Uisp a Rimini: l'Uisp tutela la regolarità e la correttezza in campo
- Mondiali Antirazzisti Uisp: tra sport e integrazione
- L'Uisp abbraccia l'Emilia ad un anno dal terremoto
- Graziano Delrio è al lavoro: "Allo sport tengo molto"
- La bicicletta di Ignazio Marino all'asta: il ricavato per Libera
- Caso Miccoli: il comune di Corleone revoca la cittadinanza onoraria
- In Germania, uomo grave dopo rissa in una partita per bambini
- Tra show e sport estremi: quando il senso della sfida supera i limiti del pericolo
- Kyege: "Immigrati risorsa anticrisi: rivedere reato clandestinità"

Il tuo browser (Internet Explorer 7) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

ECLIMA® I portatili ad alta efficienza energetica

ROMAGNA noi

News Sport Economia  
Lifestyle Cultura&Eventi Focus  
Mediagallery

LOGIN | REGISTRATI

Cerca nel sito

## Falso portiere: squadra squalificata al torneo Uisp

### E' successo ad una competizione a Miramare. La milanese Amelio Convej è stata respinta a casa, maxi squalifiche per il giocatore e il dirigente responsabile

01/Luglio/2013 - H. 13.51

RIMINI - Ha suscitato un terremoto calcistico la vicenda del portiere sceso in campo con falsa identità a Miramare al torneo della Uisp. L'organizzazione sportiva ha immediatamente mostrato il pugno duro adottando un triplo provvedimento: la squadra milanese Amelio Convej respinta a casa prima della fase finale disputata ieri al "Romeo Neri", il giocatore in questione squalificato per trenta mesi, il dirigente responsabile squalificato per quattro anni.

Secondo la Uisp la compagine meneghina è "colpevole di aver fatto scendere in campo un giocatore con falsa identità": "quanto è successo è lesivo dell'immagine della nostra associazione e del lavoro volontario - dice Simone Pacciani, presidente Lega calcio Uisp - che in questi giorni di svolgimento dei Campionati nazionali di Rimini stanno facendo decine di nostri dirigenti e 60 arbitri impegnati sui vari campi. Tengo a sottolineare la correttezza con la quale si stanno svolgendo le oltre 150 partite che hanno visto impegnate 70 squadre, provenienti da tutta Italia. Voglio precisare che i provvedimenti che abbiamo tempestivamente adottato con l'esclusione della squadra dalla manifestazione e la conseguente squalifica per quattro anni del dirigente responsabile e per trenta mesi del giocatore in questione, sono frutto della nostra capacità di controllo e verifica dei dati in nostro possesso. Per questo ribadiamo che i provvedimenti disciplinari che abbiamo preso sono scattati su nostro autonomo intervento. È evidente che non è in nostro potere andare oltre ed entrare nel merito degli accertamenti esclusivamente riservati alle autorità competenti. Ad onor del vero va detto che questo episodio non ha procurato alcun parapiglia in campo. In ogni caso, la Uisp si riserva di costituirsi parte civile per danni all'immagine".

La gara sospetta, l'altro giorno a Miramare, si era conclusa con la prodigiosa parata di un rigore. I carabinieri chiamati dal Real Vallone di Senigallia hanno acquisito il documento di riconoscimento a fine gara, e ora il portiere, un 30enne aretino, rischia l'imputazione per contraffazione e alterazione di documento d'identità, sostituzione di persona e truffa. E non è il solo a tremare.



IL PRIMO QUOTIDIANO ON-LINE  
fondatore e direttore Angelo Maria Perrino

contatti login newsletter

- HOME
- POLITICA
- ECONOMIA
- CRONACHE
- CULTURE
- COSTUME
- SPETTACOLI
- ESTERI
- FATTI & CONTI
- MILANOITALIA
- ROMAITALIA
- EMILIA R.
- PUGLIA
- CAMPANIA
- REGIONI
- SPORT
- MEDIATECH
- GREEN
- IL SOCIALE
- MODA
- CURA DI SÈ
- METEO
- OROSCOPO
- GIOCHI
- RUBRICHE
- FORUM
- FOTO-VIDEO
- MOBILE
- SHOPPING
- CASA
- VIAGGI
- AUTO E MOTORI
- MUSICA
- CIBO & VINO

immobiliare.it **Cerchiase?** **Villetto?** **Garage?** CERCA

Me piace | Piace a 3 persone. Condividi su **Tweet**

### EMILIAROMAGNAITALIA

## Partono i mondiali antirazzisti Oltre 600 partite e la Kyenge

Lunedì, 1 luglio 2013 - 10:01:00

Tornano in Emilia-Romagna i Mondiali Antirazzisti, storica manifestazione dell'Unione Italiana sport per tutti (Uisp) che da 17 anni si batte contro ogni forma di discriminazione. L'appuntamento è nel parco di Bosco Albergati di Castelfranco Emilia, nel modenese, dal 3 al 7 luglio. Manifestazione che vedrà la partecipazione del ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, che ha annunciato la sua presenza nel pomeriggio di sabato 6 luglio. Una festa aperta a tutti e completamente gratuita, spiegano gli organizzatori, che ospiterà migliaia di ragazzi e squadre da tutto il mondo. Sono previste, infatti, oltre 600 partite di calcio non stop che si alterneranno in 13 campi di gioco.

Ma i Mondiali antirazzisti non sono solo calcio, tra gli sport anche basket, pallavolo, cricket, rugby e tanta musica. "Da quest'anno - spiegano gli organizzatori - alle numerose attività si aggiungono anche i tornei di soft rugby e di tchoukball, disciplina facilmente accessibile a tutti che nel 2001 è stata riconosciuta dall'ONU come sport a sostegno della pace e della fratellanza". Per tutta la durata dei Mondiali sono previsti stand e spazi di musica e sport, con varie attività di danza, ginnastica, giochi e discipline orientali. Ogni sera concerti gratuiti aperti a tutti. Nella prima serata di giovedì 4 luglio sfileranno sul palco le band che hanno partecipato al concorso indetto dal Mei, Meeting degli Indipendenti, per la realizzazione dell'inno dei Mondiali.



Venerdì 5 l'appuntamento principale con i 99 Posse e sabato 6 chiusura dell'arena concerti con la Paolino Paperino Band. "I Mondiali Antirazzisti sono una grande finestra sul mondo - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale dell'Uisp - Oggi più che mai, l'Uisp è protagonista del dibattito sullo ius soli, della cittadinanza sportiva, delle pari opportunità attraverso le pratiche motorie. Siamo convinti che lo sport di promozione sociale possa fare molto per contribuire a costruire ponti culturali e politici, tra le istituzioni e la società civile.

I Mondiali antirazzisti servono a far incontrare le persone e i giovani e a farli riflettere sul valore sociale dello sport. Inoltre vogliamo tenere legata questa festa alla storia e alla memoria condivisa del Paese, ricordando e rendendo ancora viva la lotta di Liberazione dal fascismo e la successiva Costituzione repubblicana del 1948. Anno in cui la Uisp è nata e muoveva i suoi primi passi". I Mondiali Antirazzisti, inoltre, fanno parte del circuito nazionale "Coppa Uisp della solidarietà - lo sport per tutti abbraccia l'Emilia" che collegherà tra di loro vari appuntamenti nazionali Uisp. "Lo sport sociale e per tutti non ha smesso un attimo di essere accanto alle popolazioni colpite dal terremoto di un anno fa - spiega Manco - i volontari e i tecnici-educatori Uisp si sono impegnati quotidianamente per garantire il funzionamento degli impianti sportivi, dove questi erano agibili, oppure ad organizzare il trasferimento in strutture provvisorie.

Lo sport si è dimostrato un ottimo collante tra le persone, ha dato fiducia e voglia di guardare in avanti, soprattutto tra i giovani". Partenza il 29 giugno da Mirandola, centro del terremoto di un anno fa, con i Campionati nazionali Uisp di pattinaggio e successivamente tappe a Rimini e Riccione con calcio, nuoto e pallavolo. Arrivo a Mirandola lunedì 8 giugno. La Coppa sosterà nell'area Uispaces dei Mondiali Antirazzisti dal 3 al 6 luglio, con collegamenti quotidiani in diretta video streaming sul sito www.uisp.it.

PROBABILMENTE GUADAGNO PIÙ DI TE™

ToroPROFIT [Scopri come](#)



## Affaritaliani.it



Fiume di coca a Fiumicino: cinque narcos in manette...

FOTO VIDEO



Lewis Hamilton lascia Nicole Scherzinger...



## Comunicare//Sociale



SCARICA  
**OBIETTIVO SU NAIROBI**  
IL NUOVO NUMERO DI COMUNICARE IL SOCIALE



Tuesday, July 02, 2013

### Mondiali antirazzisti: tra sport e integrazione

10

5

2

2

MODENA - Si apre il 3 luglio la XVII edizione della manifestazione sportiva organizzata dall'Uisp che lotta contro le discriminazioni. I Mondiali Antirazzisti si terranno, come ogni estate, in terra emiliana, a Castelfranco Emilia (Modena) e si chiuderanno il 7 luglio. Durante la durata dell'evento, aperto a tutti e gratuito, si svolgeranno 600 partite di calcio in 13 differenti campi, oltre a incontri di basket, cricket, pallavolo e, per quest'anno, tornei di soft rugby e tchoukball. Quest'ultimo, previsto il 7 luglio dalle ore 10 alle ore 16, è stato tra l'altro riconosciuto dall'Onu come "sport a sostegno della pace e della fratellanza".

Non solo sport ma anche ginnastica, danza, giochi e tanta musica con concerti gratuiti. Il programma prevede la partecipazione delle band che hanno partecipato al concorso del Mei (Meeting degli Indipendenti) indetto per realizzare l'inno ai Mondiali di calcio, un concerto dei 99 Posse e come chiusura l'esibizione della Paolino Paperino Band, gruppo punk rock modenese.

L'evento si propone di riscoprire il vero ruolo dello sport come mezzo di creazione di rapporti sociali fondati sul rispetto reciproco e, quindi, di abbattimento di ogni ostacolo di natura culturale ed economica.

di Sara Imperato

#### Primo Piano

A Foggia c'è il killer dei gatti: taglia di 2mila euro a chi lo trova



FOGGIA - Una taglia da duemila euro sulla testa ...

#### Notizie

"Un mare di libri": book - crossing a Torre Annunziata



## Diritto di critica

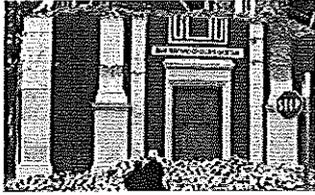
Giornale online di politica e attualità

Home | Politica | Società | Mondo | Economia | Ambiente | Cultura | Sport

# Sport e solidarietà, l'Emilia a un anno dal terremoto

*Dieci giorni di iniziative, dal 29 giugno all'8 luglio, con i Campionati nazionali Uisp di pattinaggio, calcio, nuoto, pallavolo e i Mondiali Antirazzisti*

Scritto da Alessandro Proietti il 1 luglio 2013 in Sport



A più di un anno di distanza dalle scosse sismiche che sconvolsero l'Emilia Romagna, gettando nel panico soprattutto le province di Modena, Ferrara, Mantova e Reggio Emilia, l'Unione italiana Sport per Tutti ha organizzato una serie di iniziative, in ambito sportivo, per la popolazione locale. La Coppa Uisp della solidarietà si articola in dieci giornate, tra il 29 giugno e l'8 luglio, con partenza e arrivo nel modenese, toccando Bologna e la riviera romagnola.

Sabato scorso la manifestazione è partita da Mirandola (Mo) dove, nel palazzetto dello sport, debutteranno i Campionati nazionali di pattinaggio formula Uisp. Da qui ha preso il via la Coppa della solidarietà, in vetro e ceramica realizzata dagli artigiani della Mirandola, alla quale è seguita la tappa di Riccione con i Campionati nazionali di nuoto giovanili Uisp. Ogni luogo della Coppa sarà arricchito da oggetti e pensieri raccolti in un diario multimediale.

"Lo sport sociale e per tutti - ha spiegato il presidente nazionale dell'Uisp Vincenzo Manco - non ha smesso un attimo di essere accanto alle popolazioni colpite dal terremoto di un anno fa. I volontari e i tecnici educatori dell'Uisp si sono impegnati quotidianamente per garantire il funzionamento degli impianti sportivi, dove questi erano agibili, oppure di organizzare il trasferimento in strutture provvisorie. Lo sport - ha aggiunto Manco - si è dimostrato un ottimo collante tra le persone, ha dato fiducia e voglia di guardare in avanti, soprattutto tra i giovani. Oggi tutta l'Uisp, dal nord al sud d'Italia, può abbracciare l'Emilia con questa nuova iniziativa che significa sport, solidarietà e ritorno alla vita normale".

Domenica 30 giugno a Rimini si sono svolti i campionati nazionali di calcio Uisp e in serata l'apertura dei Campionati di pattinaggio a Mirandola. Martedì 2 luglio si terrà la conferenza stampa di presentazione dei Mondiali Antirazzisti, un evento che coinvolgerà circa 5mila ragazzi da tutta Europa e dal mondo con 600 partite di calcio non stop. Atto conclusivo, lunedì 8 luglio con la chiusura dei Campionati nazionali di pattinaggio. La Coppa di sport e solidarietà Uisp terminerà il suo viaggio piena di oggetti e simboli che avrà raccolto in ognuna delle tappe.

APPROFONDISCI:

Zanardi d'oro, la parabola dell'uomo invincibile non conosce crisi

La ricetta per sconfiggere il razzismo nel calcio divide i vertici delle istituzioni

Doping e criminalità organizzata, il connubio micidiale che scuote lo sport australiano

### Editoriale

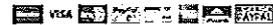
Il decreto che sostiene i giovani. O forse no



Life Segui @Ddcnews

### Sostenici

Donazione



Ti piace l'informazione di qualità, gratuita ed indipendente? Diritto di critica è un progetto indipendente e che si sostiene solo attraverso il supporto dei suoi lettori e della pubblicità. Aiutaci a migliorare il nostro lavoro con una piccola donazione.



4medi@  
SERVIZI GIORNALISTICI

### Videogallery

E arriva anche lo spot (ironico) "contro" i matrimoni gay - VIDEO



### WeWantRadio

Qualcuno di troppo: "L'immigrazione e il dibattito che non c'è"

## Delrio è al lavoro «Allo sport tengo molto»

«Mi avvarrò di chi ritengo opportuno, anche Biancofiore Ma senza fare pasticci»

RUGGIERO PALOMBO

Scuola, impiantistica, Credito Sportivo e lotta al doping, sono queste le priorità di Graziano Delrio, ministro degli Affari Regionali e da una settimana, dopo le dimissioni di Josefa Idem, anche dello Sport: «Sono felice del compito assegnatomi dal presidente del Consiglio Enrico Letta, anche se il decreto deve essere ancora scritto». Una delega che nei giorni scorsi aveva fatto discutere, perché non si era capito bene se il destinatario fosse Delrio o, in veste di sottosegretario, Michaela Biancofiore. Poi un'informazione di Palazzo Chigi al Coni (la delega sarà di Delrio che si potrà «avvalere» dell'assistenza del sottosegretario Biancofiore) ha anticipato quanto deve essere ancora messo nero su bianco: «Le cose stanno proprio così — conferma il ministro —. Mi avvarrò di chi riterrò più opportuno, tra cui certo anche l'onorevole Biancofiore. Ma senza pasticci. Perché allo sport tengo molto ed è troppo importante».

**Profilo** Cinquantatré anni, già sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), sposato, nove figli, un discreto passato da calciatore, ma soprattutto, come tiene a sottolineare, «otto anni a fare l'allenatore di calcio con i bambini, un'esperienza entusiasmante», Delrio vuole vivere la vigilanza sullo sport in prima persona: «C'è una strada programmatica già tracciata dal ministro Gnudi, mio predecessore, e ho sentito la Idem che aveva avviato un ottimo lavoro e a cui va il mio grazie. E' su quel solco che mi muoverò. Con il presidente del Coni Malagò ho già parlato telefonicamente e ci vedremo nel giro di una decina di giorni».

**Programma** «Lo sport come occasione educativa e culturale, come parte fondamentale dell'educazione civica del Paese» è il mantra del ministro, che nel ricordare come «23 milioni di euro per l'impiantistica sportiva» erano già nella disponibilità del proprio dicastero e saranno presto utilizzati, intende accelerare sui fronti più caldi: scuola, impiantistica sportiva e dunque nuova legge sugli stadi, la cui riscrittura proprio in questi giorni sta vivendo una forte accelerazione. E anche lotta al doping: «ho a cuore il tema in modo particolare» dice il ministro che tra le tante cose è anche un apprezzato medico specializzato in endocrinologia. E recupero del Credito Sportivo: «Va tirato fuori dall'incertezza in cui versa e resituito allo sport».

**Educativo** «Se mi sono fatto un'idea sullo stato di salute dello sport italiano? — conclude —. C'è molto da fare e molto da cambiare. Abbiamo una scuola non attrezzata e manca una autentica cultura. Lo sport come modello educativo per la crescita del Paese, l'obiettivo è questo». Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INIZIATIVA IL RICAVATO ALL'ASSOCIAZIONE LIBERA La bicicletta di Marino all'asta viene acquistata da Andreucci



Sopra il neo sindaco di Roma Ignazio Marino, 58 anni, sotto Lucilla Andreucci, 43 anni, ex mezzofondista azzurra



(fe.pas.) È stata il simbolo del primo giorno di lavoro del neo sindaco di Roma Ignazio Marino e ora ha contribuito a sostenere Libera, l'Associazione di don Luigi Ciotti che si batte per la legalità. Parliamo della bicicletta rossa con la quale il primo cittadino, fresco di vittoria elettorale, si recò in Campidoglio il primo giorno di lavoro. In accordo con la redazione del programma di Radio Rai «Caterpillar», il sindaco ha messo a disposizione la bicicletta per venderla all'asta, in occasione del Caterraduno di Sengallia, la due ruote è stata acquistata per 1700 euro dall'ex azzurra di maratona Lucilla Andreucci. La romana, con il suo gesto, ha sostenuto il prezioso lavoro quotidiano svolto dagli sportelli «Sos giustizia» di Libera.



Martedì 2 Luglio 2013  
www.ilmessaggero.it

**MICCOLI  
CORLEONE E LA CITTADINANZA**  
Corleone revoca la cittadinanza a Fabrizio Miccoli (foto). «Avendo parlato del giudice Giovanni Falcone nei termini che abbiamo letto sui giornali era il minimo



che si potesse fare» ha detto il sindaco Leoluchina Savona.

In Germania

## Calcio baby uomo grave dopo la rissa

**CALCIO** Un uomo è stato gravemente ferito in una mega rissa avvenuta durante un torneo di calcio per bambini nel sud della Germania. Una decisione arbitraria, durante una partita di baby-calciatori di 7-8 anni tra il Geisslingen e l'Bislingen, ha portato a proteste da parte degli allenatori mentre «un gruppo di spettatori ha iniziato una rissa con pugni e bottiglie», riporta la polizia locale che rende noto che il torneo è stato interrotto. **6 METRO**

# Tra show e sport estremi quando il senso della sfida supera i limiti del pericolo

## A Las Vegas la tragica caduta dell'artista del Cirque du Soleil

FABIO TONACCI

ROMA — C'è una linea invisibile tracciata davanti agli uomini. Limiti del corpo e delle prestazioni. E ci sono altri uomini che quella linea la spostano un po' più in là. Giocherellando con le leggi della fisica. Inventandosi acrobazie sempre più estreme. Anche ritrovandosi a parlare con Dio sospesi su un filo d'acciaio a 457 metri di altezza sul Gran Canyon, senza protezioni, come ha fatto una settimana fa il funambolo Nick Wallenda. «Jesus... Jesus, my Lord...», balbettava mentre una folata di vento lo faceva vacillare. Lui alla fine ce l'ha fatta, è arrivato dall'altra parte, vivo.

Lei, invece, no. Sarah Guyard-Guillot, Sasson per tutti gli artisti del Cirque du Soleil, tre giorni fa stava eseguendo un numero che conosceva a memoria. Una spettacolare battaglia di volteggi e colori, appesa a 15 metri d'altezza nella sala dell'Hotel MGM Grand di Las Vegas. Sorridente e bella, nei suoi 31 anni passati quasi tutti dieci metri sopra la testa del pubblico. Ma ad un tratto ha perso contatto con il cavo di sicurezza ed è piombata sulla scena. Sembrava l'ennesima acrobazia, la gente inizialmente nemmeno si è accorta che quello era l'ultimo volo di Sarah. Sono stati i gemiti della funambola francese a congelare tutto. È morta poco dopo. Lo spettacolo non è andato avanti. Non questa volta.

«Incidenti così gravi sono rarissimi — spiega Antonio Buccioni, presidente dell'Ente nazionale circhi che rappresenta 6.000 addetti ai lavori e 75 complessi circensi — in Italia bisogna risalire, agli anni Cinquanta, quando morirono Giovanni Palmiri e sua moglie, Mafalda, entrambi deceduti durante il loro show. Ma oggi ci sono misure di sicurezza severissime, sia per gli artisti che per gli animali». Anche le statistiche degli infortuni sono relativamente basse.

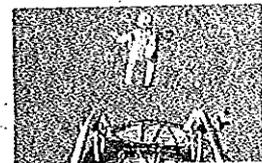
Del resto, se gli appassionati del gesto estremo fossero preoccupati dalle statistiche, non esisterebbe Felix Baumgartner, il

**La donna ha perso il contatto con il cavo di sicurezza ed è precipitata in scena, da 15 metri**

paracadutista austriaco che lo scorso ottobre si è buttato dal cielo. Letteralmente. Salito con una mongolfiera a 39.043 metri di altezza, si è gettato col paracadute, raggiungendo la velocità di 1.357 km. Come un jet da guerra. E come un aereo, grazie alla sua tuta speciale, volava Patrick De

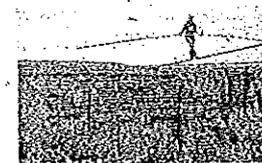


**I personaggi**



**39.043 metri**

**FELIX BAUMGARTNER**  
Paracadutista e base jumper, 44 anni, da quella quota si è lanciato oltre la velocità del suono



**426 metri**

**NICK WALLENDÄ**  
Ha attraversato il Gran Canyon camminando per 426 metri su un filo teso nel vuoto, a 457 metri di altezza

Gayardon, il numero uno di sky-surf. Nel 1998, però, dopo più di mille lanci, il paracadute non si aprì e il surfista dei cieli morì alle Isole Hawaii.

Se i free climber si curassero troppo della mela di Newton, non ci sarebbe nemmeno Alain Robert, l'arrampicatore francese che come hobby ha quello di visitare le punte dei grattacieli. Passando dall'esterno. Ne ha scalati a mani nude più di cento. Avolte non bisogna essere dei super atleti per passeggiare sulla linea del limite: James Cameron, il regista di Titanic, l'anno scorso ha toccato il fondo della Fossa delle Marianne a 10.898 metri di profondità nell'oceano Pacifico, a bordo del suo battiscavo monopostrato Deepsea Challenger. Nessuno c'era mai riuscito.

L'estremo attira, fa proseliti. Sempre di più. Il 25 giugno del 2011 c'erano 45 mila persone allo stadio Olimpico di Roma per il Red Bull X Fighters, lo show dei fenomeni del motocross. Di eventi del genere l'azienda austriaca ne organizza molti. Tra due settimane, ad esempio, ci sarà la X-Alps: 30 concorrenti partiranno da Salisburgo e con il parapendio dovranno superare le Alpi e arrivare a Montecarlo. In gara tre italiani, tra cui il veterano Andy Frotscher. A chi gli chiede cosa lo spinga a farlo, risponde così: «È l'unico modo per diventare tutt'uno con la natura circostante e il tuo corpo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



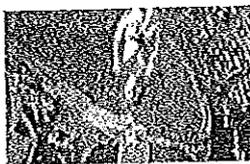
**- 20 gradi**

**CHRISTIAN REDL**  
La temperatura all'esterno del lago (a 5.160 metri di altezza) in cui si è immerso in apnea per 2 minuti



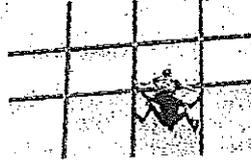
**- 10.898 metri**

**JAMES CAMERON**  
Il cineasta ha raggiunto il punto più basso della terra nella Fossa delle Marianne



**53 metri**

**DANA KUNZE**  
Tuffandosi da questa altezza ha stabilito il record mondiale al Sea World in California nel 1983



**100**

**ALAIN ROBERT**  
Tanti sono i grattacieli che questo spiderman 51enne francese ha scalato, semplicemente a mani nude

## Kyenge: «Rivedere il reato di immigrazione clandestina»

ADRIANA COMASCHI  
BOLOGNA

A volte è dal territorio e dalle sue conquiste più avanzate che bisogna partire per capire quanto un futuro diverso sia a portata di mano. In una «full immersion» bolognese, tra scuole dell'infanzia con oltre il 30% di alunni con genitori non italiani e proiezioni Istat che prevedono per il 2020 in Emilia-Romagna un quarto dei giovani di origine straniera, il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge ha lanciato ieri alcuni messaggi precisi su ius soli e reato di immigrazione clandestina, che a suo giudizio «forse è ora di rivedere. Ma su questo - nota subito - la competenza è del ministero dell'Interno». Un segnale a cui il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri risponde attaccando: «Kyenge sull'immigrazione continua a sbagliare. Sono certo che il ministro Alfano manterrà posizioni di assoluta fermezza».

E dire che Kyenge aveva subito messo un punto fermo a margine del convegno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna su migrazione e sviluppo: «La premessa è che parlare di cittadinanza significa parlare di ius soli. Un tema che è trasversale, senza colore politico». Una volontà di confronto che diventa ancora più palese quando le si para davanti il consigliere regionale leghista Manes Bernardini, responsabile nazionale immigrazione per il Carroccio. Nessuna replica però dell'incontro-scontro con il collega lombardo Matteo Salvini, che aveva cercato di creare un caso su una mancata stretta di mano con il ministro. Con le presentazioni del caso, Bernardini ne approfitta per chiedere a Kyenge «un dibattito pubblico su ius soli e immigrazione. Anche alla Festa dell'Unità», aggiunge sorridendo il consigliere la cui pagina Facebook, anche nei giorni scorsi, aveva accolto insulti contro Kyenge. «Confronto e ascolto non si negano a nessuno - commenta il ministro -, anche a chi la pensa diversamente da noi. L'importante è che questo sia fatto nelle sedi giuste e soprattutto nel rispetto dell'altro». Quanto agli insulti, «lo ripeto, non li considero personali, credo vadano al di là della sottoscritta e interessino invece le istituzioni». Quello che traccia Kyenge è invece un percorso pacato, all'insegna della condivisione. Ricorda, il ministro, che al suo dicastero sulla cittadinanza spetta anzitutto ragionare «in termini di semplificazione, ad esempio per quel che riguarda i diciottenni» di origine straniera in modo da rimuovere tutti quegli ostacoli burocratici che oggi negano loro la possibilità di dirsi subito italiani. Ricorda poi che le proposte di revisione della legge sull'immigrazione depositate in Parlamento sono ben «15 alla Camera e 5 al Senato. I partiti sanno già che parlare di cittadinanza vuol dire parlare di ius soli, il punto è individuare quale modello può essere adatto per l'Italia». Sul reato di clandestinità Kyenge mette appunto in chiaro come «qualsiasi riforma e progetto deve essere discusso con il ministro Alfano. Forse è meglio iniziare a rivedere, in un'ottica di integrazione, alcune norme».

Più che con messaggi dirompenti, Kyenge sembra dunque voler comunicare a «colpi» di esempi positivi. Davanti alle associazioni racconta di un'Italia dove ormai l'immigrazione «non è più emergenza ma fenomeno strutturale», sollecita «una maggiore partecipazione anche politica dei migranti», ricorda che i minori nati nel nostro paese o arrivati qui da piccoli «non dovrebbero essere più chiamati stranieri, né migranti: questo è un problema culturale che non dipende dal ministero».



# Immigrazione

## Kyenge: "Immigrati possono farci uscire dalla crisi"

Una giornata a Bologna per la ministra per l'Integrazione. Errani apre al voto alle amministrative per gli stranieri. Bernardini (Lega), le chiede un confronto pubblico sullo ius soli. Kyenge: "Un dibattito non si nega a nessuno"

11 luglio 2013

BOLOGNA – Una giornata bolognese per promuovere l'integrazione, prima nelle sedi istituzionali e poi in città per la ministra Cécile Kyenge. Da mattina a sera sotto le Due Torri, quasi pedinata dal consigliere della Lega Manes Bernardini che ha subito approfittato per invitarla a confronto pubblico sullo ius soli. Invito accolto: "Un dibattito non si nega a nessuno, anche a chi ha opinioni diverse dalle tue. Ma nelle sedi opportune". Kyenge è arrivata nel capoluogo emiliano verso le 10.30, per intervenire al convegno "Migrazione, interazioni, sviluppo: Emilia-Romagna nell'Europa che cambia", organizzato dalla Regione e al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore Teresa Marzocchi e il direttore generale Affari interni della Commissione europea Stefano Manservigi, coordinati dal direttore dell'agenzia di stampa Redattore Sociale, Stefano Trasatti.



Ius soli e sostegno alle famiglie: le richieste degli studenti alla Kyenge

Rifugiati, Kyenge: "Serve un piano nazionale di integrazione"



Kyenge: "Immigrati producono 6 miliardi di Irpef e 7,5 miliardi di versamenti Inps"

agenzia.redattoresociale.it

Il convegno: l'intervento dell'assessore Marzocchi e i ragazzi della rete ToghethEr. Il convegno è iniziato un'ora prima dell'arrivo di Kyenge, e i relatori sono intervenuti sottolineando la necessità di un cambiamento nell'approccio ai fenomeni migratori: "Proiezioni e ricerche Istat - ha spiegato l'assessore Marzocchi - prevedono che nel 2020 un quarto dei giovani emiliano-romagnoli avranno una cittadinanza diversa da quella italiana, e questi numeri rendono evidente come sia fondamentale pensare a politiche sociali che, in loro complesso, includano aspetti specifici per l'integrazione".

Viceversa, non più a politiche dedicate all'immigrazione, perché "il fenomeno migratorio è parte stessa della nostra società". Durante l'intervento di Marzocchi, la ministra Kyenge ha fatto il suo ingresso nella sala piena, e l'applauso dei partecipanti ha interrotto i lavori: degna accoglienza da parte dei ragazzi della rete ToghethEr, un insieme di associazioni che promuovono attività legate a differenti espressioni culturali del territorio, e che vedono in Kyenge un simbolo delle battaglie per la conquista di maggiori diritti di cittadinanza. La ministra ha poi riservato qualche battuta alla stampa, spiegando che il suo progetto di riforma lunedì scorso è arrivato in commissione parlamentare. Dal palco ha poi sottolineato che l'immigrazione non va vissuta come un'emergenza, ma come "ordinaria e strutturale", e che i migranti "sono soggetti attivi, sono lavoratori, contribuenti, imprenditori: anche loro possono contribuire a farci uscire dalla crisi".

Dall'attuale 12,6% a un 16,3% nel 2020, fino ad arrivare al 25,8% nel 2050. Sono le proiezioni Istat - illustrate oggi in Regione - sull'incidenza percentuale degli stranieri sul totale della popolazione in Emilia-Romagna. Sempre secondo Istat nel 2020 i giovani con una cittadinanza diversa da quella italiana rappresenteranno quasi un quarto del totale, e oltre un terzo nel 2050. Cifre che danno la misura di quanto i cittadini stranieri sono e saranno sempre più parte integrante del futuro dell'Emilia-Romagna, come del resto del Paese, e che pongono la Regione di fronte a nuove sfide.

Un'immigrazione all'inizio prevalentemente maschile. Che poi è andata stabilizzandosi: sono arrivate le famiglie, sono nati i bambini, cresciuti e andati a scuola qui. Bambini e famiglie che appartengono a oltre 150 nazionalità diverse. E' la linea evolutiva seguita dall'immigrazione in Emilia-Romagna. Qui, la stima di circa 555.000 soggiornanti regolari a fine 2011 (Dossier Caritas/Migrantes) continua a collocare la regione ai primi posti in Italia in termini di presenze dopo la Lombardia (1.178.000 stranieri regolarmente presenti) e il Lazio (615.000). Dal rapporto 2013 dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, gli stranieri iscritti all'anagrafe in un Comune dell'Emilia-Romagna risultano

**GIORNALISTICA**

Welfare, i servizi creano occupazione. In Ue oltre 1,6 milioni di posti in più

**Blog**

Milano in fiamme: segnali della presenza mafiosa  
11/07/2013

Altro che preti in crociera! Quei lupi di mare dei cappellani di bordo  
28/06/2013

Lombardia, dove le mafie "fatturano" di più  
24/06/2013

Mafie: in Lombardia vive la metà dei testimoni di giustizia italiani  
24/06/2013

» Blog

**Calendario**

In primo piano: Mai dire clandestino. Giornalisti insieme per conoscere e applicare la Carta di Roma

« **Luglio 2013** »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				